



Trento, 7 giugno 2019  
class 2.9.1-2019-18

Ai Consiglieri regionali  
Alex Marini  
Diego Nicolini  
Filippo Degasperi

LORO SEDI

**Oggetto: Risposta all'interrogazione 19/XVI**

Rispondendo all'interrogazione in oggetto trasmetto in allegato copia dell'estratto del verbale della seduta dell'Ufficio di Presidenza dd. 14.05.2019. L'Intesa è definita forte in quanto nessuna regione italiana né la Provincia autonoma di Trento e quella di Bolzano hanno esplicitato per iscritto la loro contrarietà. In occasione dell'Intesa Stato Regioni dd.03.04.2019 la Provincia Autonoma di Trento era presente ma all'atto della votazione il rappresentante trentino si è assentato mentre la Provincia di Bolzano era assente dai lavori.

Nella predetta seduta del 14.05.2019 e successivamente nella riunione del Collegio dei capigruppo del 23.05.2019 sono emerse sensibilità politiche contrapposte che impongono un attento esame della materia da trattare a livello legislativo e del rispetto delle prerogative della nostra autonomia. Anche in relazione alla proiezione dei calcoli per il passaggio al sistema contributivo il Consiglio necessita di supporto esterno in considerazione del proprio organico ridotto; per evitare di dover ricorrere ad esperti e/o studi attuariali esterni è stato chiesto formalmente la collaborazione con la società in house della Regione Pensplan Centrum.

Peraltro i Consiglieri regionali in indirizzo hanno depositato in data 21.05.2019 il disegno di legge n. 7/XVI che prossimamente verrà trattato dalla I Commissione legislativa e successivamente in Aula, percorrendo il consueto iter legislativo e suscettibile degli avvicendamenti che possono verificarsi nel corso della trattazione.

IL PRESIDENTE  
- Roberto Paccher -  
(firmato digitalmente)

Allegato



Trient, 7. Juni 2019  
class 2.9.1-2019-18

An die Regionalratsabgeordneten  
Alex Marini  
Diego Nicolini  
Filippo Degasperi

IM HAUSE

**Betreff: Antwort auf die Anfrage Nr. 19/XVI**

In Beantwortung der oben angeführten Anfrage übermittle ich Ihnen anbei den Auszug des Protokolls der Präsidiumssitzung vom 14. Mai 2019. Das Übereinkommen wird als relevant erachtet, da sich keine italienische Region und auch nicht die autonomen Provinzen Trient und Bozen schriftlich dagegen ausgesprochen haben. Die autonome Provinz Trient hat an der Konferenz Staat/Regionen vom 3. April 2019 teilgenommen, doch war der Vertreter aus dem Trentino zum Zeitpunkt der Wahl der Übereinkunft nicht anwesend, während die Provinz Bozen an den Arbeiten nicht teilgenommen hat.

In der vorgenannten Präsidiumssitzung vom 14. Mai 2019 und nachfolgend in der Sitzung des Fraktionssprecherkollegiums vom 23. Mai 2019 sind gegensätzliche politische Standpunkte aufgetreten, so dass es notwendig ist, den Sachbereich, der Gegenstand einer Gesetzesinitiative sein soll, eingehend zu prüfen und gleichzeitig die unserer Autonomie zuerkannten Vorrechte zu wahren.

Auch was die Berechnungen hinsichtlich des Übergangs zum beitragsbezogenen System anbelangt, bedarf der Regionalrat, der nur über eine beschränkte Anzahl an Bediensteten verfügt, einer externen Unterstützung. Um zu vermeiden, dass externe Experten und/oder Versicherungsmathematiker zu Rate gezogen werden müssen, ist formell um die Zusammenarbeit mit der In-House-Gesellschaft der Region Pensplan Centrum ersucht worden.

Die Regionalratsabgeordneten, an die dieses Antwortschreiben ergeht, haben zudem am 21. Mai 2019 den Gesetzentwurf Nr. 7/XVI. eingereicht, der demnächst in der 1. Gesetzgebungskommission und sodann im Plenum beraten und demnach den vorgesehenen Gesetzesweg beschreiten wird, wobei im Laufe der Behandlung möglichen Abänderungen vorgenommen werden können.

DER PRÄSIDENT  
- Roberto Paccher -  
(digital signiert)

Anlage

## ESTRATTO DEL VERBALE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA

XVI Legislatura

UFFICIO DI PRESIDENZA

### VERBALE

della 4<sup>a</sup> seduta dell'**Ufficio di Presidenza**, tenutasi addì 14 maggio 2019, presso la sede del Consiglio regionale a Trento, piazza Dante, 16, 2° piano, con inizio alle ore 11.15.

---

Presenti:	PACCHER Roberto	- Presidente
	GUGLIELMI Luca	- Vicepresidente
	SAVOI Alessandro	- Segretario questore
	TAUBER Helmut	- Segretario questore
	URZÌ Alessandro	- Segretario questore
Assente:	NOGGLER Josef (giust.)	- Vicepresidente vicario

Assiste il Segretario generale dott. Stefan Untersulzner; è altresì presente il Vicesegretario generale avv. Marco Dell'Adami. In occasione della trattazione del punto n. 5) interviene il dott. Marco Perinelli.

- o m i s s i s -

6) Varie ed eventuali.

Al punto n. 6)

- o m i s s i s -

Il Presidente apre le tematiche legate alla problematica “vitalizi”. Innanzitutto ricorda che la Corte Costituzionale con la sentenza n. 108/2019 e con la ordinanza n. 111/2019 ha dato pienamente ragione alle argomentazioni apportate dal Consiglio regionale attraverso i propri legali confermando la costituzionalità della propria legge n. 4 del 2014. In data odierna i legali prof. Falcon e avv. Corvaja hanno inviato una relazione circa l'esito dei contenziosi in materia di vitalizi avviati da taluni ex-Consiglieri alla luce dei provvedimenti poc'anzi citati della Corte Costituzionale. In particolar modo a pag. 4 e 5 della relazione sono illustrati i seguiti delle decisioni e in termini di ripresa dei contenziosi presso il Tribunale di Trento e per quanto riguarda le attività amministrative che il Consiglio regionale sarà tenuto a porre in essere. Si evince l'esigenza di riprendere ed avviare le operazioni di recupero ai sensi della legge regionale n. 4 del 2014 in ottemperanza della sentenza che ha confermato le disposizioni di cui alla predetta legge e ciò appare necessario a prescindere dalla sentenza che il Tribunale di Trento prossimamente sarà tenuto ad emettere a seguito della ripresa dei giudizi innanzi la magistratura ordinaria. Il Vicesegretario generale conferma l'esigenza di formulare una lettera di sollecito rispettosa invitando gli ex Consiglieri a restituire quanto dovuto a titolo di ricalcolo del valore attuale medio ai sensi della legge n. 4 del 2014, formulando una nota di ingiunzione da recapitare ai singoli interessati. Il cons. Urzi condivide tale proposta evidenziando gli obblighi a carico della Presidenza del Consiglio regionale. Per quanto attiene la predisposizione di un nuovo atto legislativo è importante che ciò avvenga in modo condiviso fra le parti politiche e che non avvenga a scapito delle istituzioni regionali e provinciali. Gli uffici predispongano la lettera ricorrendo anche al supporto dei legali prof. Falcon e/o avv. Corvaja, valutando con i predetti altresì l'attivazione di un'eventuale procedura di sequestro conservativo.

Il Presidente illustra l'intento di predisporre una proposta legislativa che preveda l'introduzione dal sistema contributivo anche per gli assegni vitalizi in essere presso il Consiglio regionale, e a tal riguardo espone i seguenti ragionamenti dando lettura di un testo all'uopo predisposto:

“Gli obiettivi di contenimento della spesa pubblica stanno alimentando, come noto, iniziative plurime sul versante degli assegni vitalizi riservati ai Parlamentari ed ai Consiglieri regionali.

A livello nazionale, si registrano negli ultimi mesi le seguenti novità:

- 1) Riforma, a far data dal 1 gennaio 2019, dei vitalizi dei deputati della Camera dei Deputati cessati dall’incarico (delibera Ufficio di Presidenza della Camera del 12 luglio 2018)
- 2) Riforma, a far data dal 1 gennaio 2019, dei vitalizi dei senatori cessati dall’incarico (delibera dell’Ufficio di Presidenza del Senato del 16 ottobre 2018)
- 3) Legge di bilancio dello Stato 2019, che impone a Regioni e Province Autonome la rideterminazione della misura degli assegni vitalizi dei Consiglieri regionali con il metodo di calcolo contributivo
- 4) Intesa in Conferenza Stato/Regioni del 3 aprile 2019 sui criteri per la rideterminazione degli assegni vitalizi e sui tempi di approvazione delle leggi regionali di adeguamento, fissati entro il 31 maggio 2019.

Alla luce della convergenza di Stato e Regioni/Province autonome sull’obiettivo della revisione su base contributiva del calcolo dei vitalizi, in nome degli obiettivi nazionali di contenimento della spesa pubblica, anche il Consiglio regionale è chiamato a fare la sua parte.

La posizione della Regione Trentino Alto Adige/Sudtirolo è diversa da quella di altre Regioni. Negli ultimi anni vi sono stati plurimi interventi legislativi su questa materia (nel 2008, nel 2012, e due volte nel 2014), con progressiva riduzione della misura dei vitalizi.

Tali interventi hanno dato luogo ad un contenzioso importante, che è tutt’ora in atto e che condiziona inevitabilmente l’approccio alle riforme. Si pensi solo alla vicenda che ha condotto al recentissimo contenzioso avanti la Corte Costituzionale e alle sentenze della Corte del 9 maggio 2019.

Tutto ciò premesso, va definito urgentemente un percorso per l’elaborazione della posizione del Consiglio regionale rispetto agli impegni richiesti dall’intesa Stato/Regioni.

Tale percorso va opportunamente strutturato per tappe, corrispondenti alla soluzione dei seguenti punti di attenzione:

- 1) Attuazione dell’intesa Stato-Regioni

Va chiarito “se” e “come” il Consiglio regionale è chiamato ad intervenire.

L’intesa chiede alla Regioni di procedere alla rideterminazione degli assegni vitalizi in corso di erogazione e di quelli non ancora erogati con il metodo contributivo, fatta

esclusione per i trattamenti previdenziali il cui ammontare sia stato definito esclusivamente sulla base del sistema di calcolo contributivo. Vanno dunque ricostruiti i passaggi normativi sui vitalizi regionali e vanno stabiliti quali trattamenti e per quali legislature possono essere interessati dalla nuova riforma. Va stabilito, in particolare, come si collocano le tre ultime riforme regionali (LR 6/2012, LR 4/2014 e LR 5/2014) rispetto all'impegno, sancito nell'intesa, di procedere alla rideterminazione della misura dei trattamenti previdenziali e degli assegni vitalizi in essere sulla base del metodo di calcolo contributivo.

## 2) Sentenze della Corte Costituzionale del 9 maggio 2019

Va chiarito quale impatto esse producono sull'obiettivo di rideterminazione della misura degli assegni vitalizi in base al metodo contributivo. In particolare, va chiarito se l'intervenuto pronunciamento della Corte costituzionale, con riferimento agli artt. 1, 2, 3, 4 della LR 4/2014;

- costringe all'immediato recupero delle somme liquidate ai sensi della LR 6/2012 e non ancora restituite o consente di attendere, il preventivo pronunciamento del Giudice di merito cui molti Consiglieri hanno fatto ricorso;
- consente il pagamento, anche a prescindere da quanto previsto nell'Intesa Stato-Regioni del 3 aprile 2019, delle somme attualizzate a favore degli ex consiglieri che ne hanno fatto o ne faranno richiesta o suggerisce la sospensione prudenziale di ogni pagamento in attesa di un chiarimento legislativo.

Per gli eventuali atti di pignoramento che si rendessero necessari, è consigliabile procedere, prima di tutto, con bonarie lettere di invito alla restituzione delle differenze tra valore attuale e valore attuale medio.

## 3) Simulazione dei trattamenti previsti dalla riforma approvata con l'intesa Stato-Regioni del 03 aprile 2019

L'accordo Stato-Regioni prescrive il ricalcolo con metodo contributivo degli assegni vitalizi in corso di erogazione, il cui ammontare non sia già stato definito, anche solo in parte, sulla base del sistema di calcolo contributivo.

Lo stesso accordo introduce soglie minime e massime di assegno.

Vanno dunque chiariti i paletti della riforma, anche per indirizzare la corretta comunicazione sugli effetti generali della riforma.

- 4) Elaborazione di una stima degli effetti concreti della riforma sugli assegni vitalizi in godimento

Occorre definire la stima degli effetti concreti che la nuova riforma è destinata a produrre sui trattamenti in atto, in conseguenza del loro ricalcolo con il metodo contributivo. Ci sono molte posizioni diverse corrispondenti al numero di legislature dei diversi consiglieri, alla collocazione temporale delle stesse e all'età dei singoli consiglieri. Per la gestione di tale elaborazione serve il coinvolgimento di esperti statistici attuari.

- 5) Azioni di raccordo con il Ministero per gli Affari regionali e le Autonomie e con la Conferenza delle Assemblee legislative

La legge n. 145/2018 di Bilancio 2019, come successivamente emendata, prescrive che la riforma dei vitalizi da parte delle Regioni sia realizzata entro il 31 maggio 2019. Tale termine non potrà essere rispettato ed è necessario intrattenere le opportune relazioni istituzionali per comunicare nelle sedi opportune i passaggi della riforma che il Consiglio regionale intende comunque realizzare. Va scongiurata, in particolare, qualsivoglia azione politica ed istituzionale del Governo, che possa procurare effetti negativi nei rapporti finanziari con le Autonomie provinciali, pertanto appare opportuno che l'Ufficio di Presidenza dia mandato al Presidente di curare le relazioni anzidette.

- 6) Cronoprogramma per il disegno di legge di rideterminazione degli assegni vitalizi

A completamento dei passaggi previsti ai punti precedenti è possibile, con cognizione di causa, procedere all'elaborazione del disegno di legge.

Va definito, in proposito, un cronoprogramma dei diversi passaggi. Gli stessi dovranno vedere il naturale coinvolgimento del Collegio dei Capigruppo, ipotizzare in anteprima un lavoro dell'Ufficio di Presidenza strutturato su una o più riunioni, che consenta di indirizzare l'elaborazione del disegno di legge.

Per l'avanzamento dei lavori servono, le risposte tecniche ai quesiti di cui ai punti precedenti, programmando, sin d'ora, una prossima riunione dell'Ufficio di Presidenza.”

Il Presidente aggiunge che in occasione dell'intesa Stato/Regioni del 3 aprile u.s. l'Assessore Bisesti per la Provincia autonoma di Trento ha votato a favore dell'intesa; era assente la Provincia autonoma di Bolzano, ma tale assenza equivale alla non contrarietà, poiché l'eventuale contrarietà andava casomai esplicitata per iscritto. I ministri Fraccaro e Stefani, alla luce della intesa di cui sopra hanno informalmente evidenziato che intendono,

in caso di non rispetto degli impegni di passare al sistema contributivo, rimettere in discussione i rapporti finanziarie fra Stato e Province autonome. Il Presidente ribadisce che l'intervento legislativo per introdurre il sistema contributivo non appare legato agli esiti della sentenza n. 108 della Corte Costituzionale, il giudizio ha permesso di attendere, ma ora reputa che bisogna intervenire sul sistema previdenziale applicando il sistema contributivo mediante una proposta di legge, preso atto che le Province di Trento e di Bolzano non si sono opposte alla intesa Stato/Regioni. Tutte le regioni stanno introdurre un'apposita iniziativa legislativa, ad eccezione della Sicilia. Il Presidente ritiene che bisogna predisporre tecnicamente una proposta di legge da sottoporre al Collegio dei Capigruppo per la valutazione anche politica dell'iniziativa legislativa. Va posta comunque in discussione tale questione che necessita di risposta in tempi brevi.

Il cons. Urzì ribadisce l'esigenza di lanciare messaggi univoci verso l'esterno. La Presidenza del Consiglio regionale è intenzionata a depositare un disegno di legge in merito, mentre è nota la posizione del Presidente Kompatscher che avendo ritenuto di non dover ricorrere avverso la legge n. 145/2018 ribadisce che non occorre introdurre la riforma del trattamento previdenziale secondo il sistema contributivo, continuando ad applicare le leggi regionali n. 4 e n. 5 del 2014. Bisogna fare chiarezza secondo il cons. Urzì, che nell'eventuale intervento del Governo sulle autonomie, che politicamente ha sempre richiesto, individua una pesante manovra.

Il Presidente è intenzionato a fare in modo di poter disporre di ulteriore tempo dato che il termine 31.05.2019 non è materialmente rispettabile. In caso di non presentazione di un disegno di legge a cura della Presidenza, qualche gruppo consiliare lo farà, cosicché l'argomento giungerà in ogni caso in Aula.

In definitiva il Presidente trova il supporto dell'Ufficio di Presidenza di avviare l'iter procedurale inerente la possibilità di presentare un disegno di legge di introduzione del sistema contributivo a seguito dei preliminari approfondimenti tecnici attuariali da un lato e politici dall'altro, rimettendo in ogni caso il progetto di legge alla valutazione e del Collegio dei Capigruppo.

Alle ore 13.05 il Presidente chiude i lavori, comunicando un'ulteriore riunione dell'Ufficio di Presidenza indicativamente durante la giornata del 23.05.2019 di lavoro del Consiglio regionale.

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE

SU/cv

## AUSZUG AUS DEM PROTOKOLL DER PRÄSIDIUMSSITZUNG

XVI. Legislaturperiode

Präsidium

### PROTOKOLL

der 4. **Präsidiumssitzung**, die am 14. Mai 2019 am Sitz des Regionalrats in Trient, Danteplatz 16, 2. Stock, mit Beginn um 11.15 Uhr stattgefunden hat.

---

Anwesend: PACCHER Roberto	- Präsident
GUGLIELMI Luca	- Vizepräsident
SAVOI Alessandro	- Präsidialsekretär
TAUBER Helmut	- Präsidialsekretär
URZÌ Alessandro	- Präsidialsekretär
Abwesend: NOGGLER Josef (entsch.)	- stellv. Vizepräsident

Anwesend sind ferner der Generalsekretär, Dr. Stefan Untersulzner, und der Vizegeneralsekretär, Dr. Marco Dell'Adami. Anlässlich der Debatte zu Punkt 5) berichtet Dr. Marco Perinelli.

- o m i s s i s -

6. Allfälliges.

Punkt 6)

- o m i s s i s -

Der Präsident greift die Frage der "Leibrenten" auf. Er erinnert zunächst daran, dass der Verfassungsgerichtshof mit dem Urteil Nr. 108/2019 und mit der Verfügung Nr. 111/2019 die vom Regionalrat durch seine Anwälte vorgebrachten Argumente voll und

ganz geteilt und die Verfassungsmäßigkeit des Regionalgesetzes Nr. 4 aus dem Jahr 2014 bestätigt hat. Heute haben die Rechtsanwälte Prof. Falcon und RA Corvaja ausgehend von den erwähnten Urteilen des Verfassungsgerichts einen Bericht über den Ausgang der von einigen ehemaligen Regionalratsabgeordneten eingeleiteten Rechtsverfahren zum Thema Leibrenten übermittelt. Insbesondere auf den Seiten 4 und 5 des Berichts werden die Folgemaßnahmen des Gerichtsbescheids und die Fristen für die Wiederaufnahme der Rechtsstreitigkeiten vor dem Gericht in Trient sowie die Verwaltungsmaßnahmen, die der Regionalrat nun ergreifen muss, erläutert. Aus dem Bericht geht hervor, dass es notwendig ist, die Wiedereintreibung der Summen gemäß dem Regionalgesetz Nr. 4 von 2014 in Übereinstimmung mit dem Urteil, das die Bestimmungen des vorgenannten Gesetzes bestätigt hat, wieder in Angriff zu nehmen, und dies unabhängig vom Urteil, welches das Gericht von Trient demnächst nach der Wiederaufnahme der Gerichtsverfahren vor der ordentlichen Gerichtsbarkeit erlassen wird. Der Vizeregensekretär bekräftigt die Notwendigkeit, den ehemaligen Regionalratsabgeordneten ein Schreiben mit der Zahlungsaufforderung zukommen zu lassen, in dem diese aufgefordert werden, den aufgrund der Neuberechnung des durchschnittlichen Barwerts im Sinne des RG Nr. 4 von 2014 geschuldeten Betrag zurückzuzahlen. Abg. Urzi stimmt diesem Vorschlag zu und weist auf die Verpflichtungen des Regionalratspräsidiums hin. Was die Ausarbeitung eines neuen Gesetzentwurfs betrifft, so ist es wichtig, dass dies im Einvernehmen mit den politischen Parteien erfolgt und sich nicht negativ auf die Institutionen des Landes und der Region auswirkt. Die Ämter sollen das Schreiben auch mit der Unterstützung der Rechtsanwälte Prof. Falcon und/oder RA Corvaja verfassen und gleichzeitig auch die Einleitung eines eventuellen Verfahrens zur Sicherungsbeschlagnahme abwägen.

Der Präsident teilt mit, dass er die Absicht hat, einen Gesetzentwurf auszuarbeiten, der für den Regionalrat die Einführung des Beitragssystems auch für die derzeit bezogenen Leibrenten vorsieht, und führt in diesem Zusammenhang folgende Argumente an, die in diesem von ihm verlesenen Text enthalten sind:

„Die Ziele der Eindämmung der öffentlichen Ausgaben haben bekanntlich zu einer Vielzahl an Initiativen in Hinsicht auf die Leibrenten der Parlamentarier und Regionalratsabgeordneten geführt.

Auf gesamtstaatlicher Ebene hat es in den letzten Monaten folgende Neuigkeiten gegeben:

- 1) Reform der Leibrenten der aus dem Amt geschiedenen Abgeordneten der Abgeordnetenkammer mit Ablauf 1. Januar 2019 (Beschluss des Präsidiums der Abgeordnetenkammer vom 12. Juli 2018).
- 2) Reform der Leibrenten der aus dem Amt geschiedenen Senatoren mit Ablauf 1. Januar 2019 (Beschluss des Präsidiums des Senats vom 16. Oktober 2018).
- 3) Haushaltsgesetz des Staates 2019, das die Regionen und autonomen Provinzen verpflichtet, die Höhe der Leibrenten der Regionalratsabgeordneten nach dem Beitragssystem neu zu berechnen.
- 4) Im Rahmen der Konferenz Staat/Regionen vom 3. April 2019 erzielt es Übereinkommen über die Kriterien für die Neuberechnung der Leibrenten und über die Fristen für die Genehmigung der Anpassungsgesetze durch die Regionen, die bis zum 31. Mai 2019 zu erlassen sind.

Im Lichte der Einigung zwischen dem Staat und den Autonomen Regionen/Provinzen über das Ziel, die Leibrenten zum Zwecke der Eindämmung der öffentlichen Ausgaben auf gesamtstaatlicher Ebene nach dem Beitragssystem neu zu berechnen, wird auch der Regionalrat aufgefordert, seinen Beitrag zu leisten.

Die Situation der Region Trentino-Südtirol unterscheidet sich von jener der anderen Regionen, da in den letzten Jahren mehrere Regionalgesetze zu diesem Thema (2008, 2012 und zweimal 2014) erlassen worden sind, welche die schrittweise Reduzierung des Leibrentenausmaßes zur Folge hatten.

Diese Maßnahmen haben zu einem weitreichenden Rechtsstreit geführt, der immer noch andauert und den Reformansatz unweigerlich beeinträchtigt. Man denke nur an den Fall, der zu dem jüngsten Rechtsstreit vor dem Verfassungsgericht und zu den Urteilen des Verfassungsgerichtshofs vom 9. Mai 2019 geführt hat.

In Anbetracht dessen muss dringend ein Weg gefunden werden, um die Position des Regionalrats in Bezug auf die im Übereinkommen zwischen dem Staat und den Regionen geforderten Verpflichtungen genau zu definieren.

Dieser Weg muss stufenweise zurückgelegt werden und zur Lösung folgender Punkte führen:

#### 1) Umsetzung des Übereinkommens Staat/Regionen

Es muss klargestellt werden, „ob“ und „wie“ der Regionalrat vorzugehen hat.

Im Übereinkommen werden die Regionen aufgefordert, die derzeit ausgezahlten sowie die noch nicht ausgezahlten Leibrenten nach dem Beitragssystem neu zu berechnen, mit Ausnahme der Vorsorgebehandlungen, deren Höhe bereits ausschließlich auf der

Grundlage des Beitragssystems festgelegt worden ist. Daher müssen die durch den Erlass der verschiedenen Regionalgesetze bedingten Passagen der Leibrenten genau rekonstruiert werden, und es muss festgelegt werden, welche Behandlungen und welche Legislaturperioden von der neuen Reform betroffen sind. Insbesondere muss festgelegt werden, wie sich die drei jüngsten regionalen Reformen (RG 6/2012, RG 4/2014 und RG 5/2014) auf die im Übereinkommen vorgesehene Verpflichtung, die Vorsorgebehandlungen und Leibrenten auf der Grundlage des Beitragssystems neu zu berechnen, auswirken.

## 2) Urteile des Verfassungsgerichtshofes vom 9. Mai 2019

Es muss geklärt werden, welche Auswirkungen diese Urteile auf das Ziel, das Ausmaß der Leibrenten auf der Grundlage des Beitragssystems neu zu bestimmen, haben. Insbesondere ist zu klären, ob das Urteil des Verfassungsgerichtshofes mit Bezug auf die Artikel 1, 2, 3, 4 des Regionalgesetzes Nr. 4/2014 Folgendes bewirkt:

- sofortige Wiedereintreibung der gemäß dem RG 6/2012 ausbezahlten Beträge, die noch nicht zurückgezahlt worden sind, oder ob es möglich ist, vorher den Entscheid des zuständigen Gerichts abzuwarten, bei dem viele Ratsmitglieder Berufung eingelegt haben;
- ob es möglich ist, auch unabhängig von den Bestimmungen des Übereinkommens zwischen dem Staat und den Regionen vom 3. April 2019, die Zahlung des Barwertes zugunsten der ehemaligen Abgeordneten, die einen entsprechenden Antrag gestellt haben oder stellen werden, weiterhin vorzunehmen oder ob es nicht besser wäre, als Vorsichtsmaßnahme die Aussetzung jeglicher Zahlung in Erwartung einer gesetzlichen Klärung zu verfügen.

Für allfällige Pfändungen wäre es ratsam, zunächst einmal mit einem Schreiben die Rückzahlung der Differenz zwischen dem Barwert und dem durchschnittlichen Barwert einzufordern.

## 3) Simulation hinsichtlich der Höhe der Vorsorgebehandlungen aufgrund der im Übereinkommen Staat/Regionen vom 03. April 2019 genehmigten Reform.

Das Übereinkommen Staat/Regionen schreibt die Neuberechnung der derzeit bezogenen Leibrenten nach dem Beitragssystem vor, deren Höhe noch nicht oder auch nur teilweise auf der Grundlage des Beitragssystems festgelegt worden ist.

Mit der gleichen Vereinbarung werden Mindest- und Höchstgrenzen für die Leibrenten eingeführt.

Die Grundpfeiler der Reform müssen daher klar abgesteckt werden, auch um eine korrekte Information über die allgemeinen Auswirkungen der Reform zu gewährleisten.

- 4) Ausarbeitung einer Schätzung über die konkreten Auswirkungen der Reform auf die derzeit bezogenen Leibrenten.

Es ist notwendig, eine Schätzung der konkreten Auswirkungen, die die neue Reform auf die bestehenden Behandlungen aufgrund der Neuberechnung nach dem Beitragssystem haben wird, vorzunehmen. Es gibt viele unterschiedliche Positionen, die von der Anzahl der Legislaturperioden der verschiedenen Regionalratsabgeordneten, den Jahren, in denen diese Legislaturperioden abgewickelt worden sind und dem Alter der einzelnen Regionalratsabgeordneten abhängen. Für die Ausarbeitung der entsprechenden Daten ist die Mitarbeit von Versicherungsmathematikern notwendig.

- 5) Anpassungsmaßnahmen, die zusammen mit dem Ministerium für regionale Angelegenheiten und Autonomien und der Konferenz der gesetzgebenden Versammlungen abgestimmt werden.

Das Haushaltsgesetz Nr. 145/2018 von 2019 mit seinen späteren Änderungen schreibt vor, dass die Leibrentenreform von den Regionen bis zum 31. Mai 2019 umgesetzt werden muss. Da diese Frist nicht eingehalten werden kann, ist es notwendig, die entsprechenden institutionellen Beziehungen zu pflegen, um den zuständigen Stellen die Schritte der Reform, die der Regionalrat auf jeden Fall durchführen will, mitzuteilen. Insbesondere sollten politische oder institutionelle Maßnahmen vonseiten der Regierung, die negative Auswirkungen auf die finanziellen Beziehungen zu den Autonomen Provinzen haben könnten, vermieden werden, weshalb es angemessen erscheint, dass das Präsidium den Präsidenten beauftragt, die Beziehungen zu den oben genannten Gremien zu pflegen.

- 6) Zeitlicher Rahmen für den Gesetzentwurf zur Neuberechnung der Leibrenten

Nachdem die in den vorangegangenen Punkten vorgesehenen Passagen abgeschlossen sind, kann in voller Kenntnis der Sachlage die Ausarbeitung eines Gesetzesentwurfes ins Auge gefasst werden.

In diesem Zusammenhang muss für die verschiedenen Schritte ein genauer Zeitrahmen festgesetzt werden. Dafür sind die Einbeziehung des Fraktionssprecherkollegiums und die Planung der Arbeiten des Präsidiums in einer oder mehreren Sitzungen notwendig, damit die Ausarbeitung des Gesetzentwurfs vorankommt.

Für den Fortgang der Arbeiten sind technische Antworten auf die in den vorangegangenen Punkten genannten Fragen erforderlich, wobei jetzt schon eine nächste Sitzung des Präsidiums geplant werden muss.“.

Der Präsident fügt hinzu, dass Landesrat Bisesti im Rahmen der Konferenz Staat/Regionen vom 3. April für die Autonome Provinz Trient für das Übereinkommen gestimmt hat; während die Autonome Provinz Bozen nicht anwesend war, wobei die Abwesenheit jedoch nicht einer Ablehnung gleichkommt, da die allfällige Ablehnung gegebenenfalls hätte schriftlich mitgeteilt werden müssen. Die Minister Fraccaro und Stefani haben im Lichte des oben genannten Übereinkommens informell darauf hingewiesen, dass sie bei Nichteinhaltung der Verpflichtungen im Zusammenhang mit dem Übergang zum Beitragssystem beabsichtigen, die finanziellen Beziehungen zwischen dem Staat und den Autonomen Provinzen in Frage zu stellen. Der Präsident bekräftigt, dass die Einführung eines Gesetzes zur Übernahme des Beitragssystems offenbar nicht mit dem Ergebnis des Urteils Nr. 108 des Verfassungsgerichtshofs in Zusammenhang steht; das Urteil habe es uns zwar ermöglicht, Zeit zu gewinnen, doch nun sei es an der Zeit, dass wir in das Vorsorgesystem eingreifen und das Beitragssystem durch die Genehmigung eines Gesetzesentwurfs zur Anwendung bringen, auch angesichts der Tatsache, dass die Provinzen Trient und Bozen sich dem Übereinkommen zwischen Staat und Regionen nicht widersetzt haben. Alle Regionen, mit Ausnahme von Sizilien, sind derzeit gerade dabei, ein entsprechendes Gesetz einzuführen. Der Präsident hält es daher für notwendig, einen Gesetzentwurf vorzubereiten, der dem Kollegium der Fraktionssprecher auch zur politischen Begutachtung vorgelegt werden soll. Diese Frage muss jedenfalls zur Debatte gestellt werden, damit schnell eine Antwort gefunden werden kann.

Abg. Urzi bekräftigt, dass nach außen klare und unmissverständliche Botschaften ausgesandt werden müssen. Während der Präsident des Regionalrates beabsichtigt, einen Gesetzentwurf zu diesem Thema vorzulegen, ist die Position von Präsident Kompatscher bekannt: Dieser war der Ansicht, dass es nicht notwendig ist, Berufung gegen das Gesetz Nr. 145/2018 einzulegen und er erachtet es nicht für notwendig, die Reform der Vorsorgebehandlung nach dem Beitragssystem einzuführen, da in diesem Bereich die Regionalgesetze Nr. 4 und Nr. 5 von 2014 weiter Anwendung finden. Man sollte - so Abg. Urzi - Klarheit schaffen, da bei einem eventuellen Eingriff vonseiten der Regierung auf die Autonomien, den er politisch immer gefordert hat, tiefgreifende Einschnitte zu erwarten sind.

Der Präsident beabsichtigt, dafür zu sorgen, dass man mehr Zeit erhält, da die gesetzte Frist, sprich der 31. Mai 2019, de facto nicht eingehalten werden kann. Für den Fall, dass das Präsidium keinen Gesetzentwurf vorlegt, wird eine Regionalratsfraktion dies tun, so dass das Thema auf jeden Fall im Regionalrat zur Debatte stehen wird.

Schließlich erhält der Präsident die notwendige Unterstützung des Präsidiums, um nach einer technischen Analyse durch die Aktuare auf der einen Seite und die Politiker auf der anderen Seite das Verfahren zur Ausarbeitung eines Gesetzentwurfs zur Einführung des Beitragssystems einzuleiten, wobei der Gesetzentwurf auf jeden Fall dem Fraktionssprecherkollegium zur Begutachtung unterbreitet werden muss.

Um 13.05 Uhr schließt der Präsident die Sitzung und kündigt eine weitere Sitzung des Präsidiums am Tag der Regionalratssitzung am 23.05.2019 an.

DER PRÄSIDENT

DER GENERALESEKRETÄR

SU/cv